

Così il Welfare aziendale può generare impatto sociale

Il Covid ha cambiato il significato del welfare aziendale: l'impresa al centro della comunità e una nuova consapevolezza del ruolo sociale dell'impresa

di Redazione Web

Il welfare aziendale continua a crescere: oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale; in 6 anni le imprese più attive nel welfare sono più che raddoppiate. Assegnato il rating 5W a 105 imprese Welfare Champion (22 nel 2017). Più di 6000 imprese di tutti i settori produttivi per la sesta edizione di Welfare Index PMI: per la prima volta misura l'impatto sociale del welfare aziendale su tutti gli stakeholder: lavoratori, famiglie, comunità, fornitori, consumatori. Welfare Index PMI promuove le PMI italiane in Europa con SME EnterPRIZE, la nuova iniziativa di Generali per premiare i modelli di business sostenibili delle imprese europee. Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines: 'In questo nuovo contesto ancora caratterizzato dal Covid-19, attraverso Welfare Index PMI abbiamo osservato come le imprese abbiano agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di comunità. Le imprese hanno dimostrato che il welfare aziendale oggi può e deve uscire dall'azienda. Guardare non solo ai dipendenti e famiglie, ma includere e creare valore per fornitori, territorio e comunità. Il maggior numero di iniziative intraprese sostengono le priorità del PNRR sui grandi asset del Paese con un impatto su: salute, donne, giovani, famiglie e comunità. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese'. Il Comitato Guida di Welfare Index PMI ha dichiarato: 'Già nella scorsa edizione registravamo una crescente consapevolezza del ruolo di responsabilità sociale che le PMI sentivano di doversi assumere, accelerato anche dall'emergenza Covid. In questa nuova edizione abbiamo voluto registrare scientificamente l'impatto sociale che le attività di welfare aziendale hanno avuto su tutti gli stakeholder, interni ed esterni all'impresa. Welfare Index PMI può costituire non solo informazione, servizio, fonte d'ispirazione per le PMI che vogliono intraprendere o migliorare le loro politiche di welfare aziendale, ma una fotografia che, auspichiamo, possa essere un contributo importante per il rilancio del nostro Paese. Questa fotografia nasce dalla collaborazione di imprese, istituzioni, esperti ed associazioni'. Il welfare aziendale genera impatto sociale: le piccole e medie imprese italiane hanno avuto un ruolo centrale nell'affrontare l'emergenza Covid-19 ed è aumentata la consapevolezza del loro impatto sociale attraverso iniziative di welfare aziendale. Oggi le PMI sono fondamentali per la ripresa e rinascita del Paese e le loro strategie di welfare aziendale sostengono le priorità del PNRR: Salute, Donne, Giovani, Famiglie e Comunità. È quanto emerge dal Rapporto Welfare Index PMI 2021 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla sesta edizione,



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

che ha coinvolto più di 6000 imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni, ed è stata illustrata a Roma. Nell'occasione, è stato assegnato a 105 imprese Welfare Champion il rating 5W (erano 22 nel 2017). L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. Secondo il Rapporto 2021, il welfare continua a crescere nelle PMI: oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale. In 6 anni le imprese con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all'attuale 21%. Il Rapporto ha messo in evidenza che per affrontare la pandemia le imprese hanno attuato numerose iniziative di welfare aziendale: in ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid-19 (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nella conciliazione vita-lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%) e aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti temporanei di retribuzione e bonus (38,2%) e sostegno nell'educazione scolastica dei figli (4,8%); ma anche offrendo contributi alla comunità esterna, come donazioni (16,4%) e sostegni al Sistema Sanitario e alla ricerca (9,2%). La gran parte di queste iniziative sono tuttora in corso e per il 42,7% delle imprese sono strutturali e permanenti. Inoltre, emerge che il 54,8% delle imprese che hanno inserito il welfare nella strategia aziendale ha registrato ritorni positivi sulla produttività. Guardando al futuro 2 imprese su 3 intendono rafforzare l'impegno sociale verso i lavoratori (67,5%) e verso gli stakeholder esterni: la comunità locale e la filiera produttiva (63,1%).

Il Rapporto. Più welfare in azienda, la risposta al Covid

Oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale, mentre in sei anni quelle con un livello di servizi elevato sono più che raddoppiate

Maurizio Carucci

Al tempo della pandemia le piccole e medie imprese hanno risposto con il welfare alle esigenze dei lavoratori e dei loro familiari. Ma soprattutto è aumentata la consapevolezza dell' impatto sociale delle aziende sui territori e sulle comunità. Oggi le pmi sono fondamentali per la ripresa e la rinascita del Paese e le loro strategie di welfare sostengono le priorità del Piano nazionale di resilienza e ripresa: salute, donne, giovani, famiglie e comunità. È quanto emerge dal Rapporto Welfare Index Pmi 2021, giunto alla sesta edizione, che ha coinvolto più di 6mila imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni. Nell' occasione, a 105 aziende è stato assegnato il Welfare Champion, il rating5W (erano 22 nel 2017). L' iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri e con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. «Il Pnrr è una grande opportunità per potenziare il welfare - spiega il ministro del Lavoro Andrea Orlando -. Che il welfare sia importante e non sia una cosa che viene dopo la competitività lo ha dimostrato, purtroppo, la pandemia, visto che i Paesi che stanno reagendo meglio al trauma del virus sono quelli che hanno un welfare più forte. Il welfare può fare molto per i lavoratori in termini di promozione, di protezione, di valorizzazione. È molto importante guardare a come in questi anni è cresciuto un welfare anche aziendale che integra e deve integrare quello pubblico». Secondo il Rapporto 2021 il welfare continua a crescere: oltre il 64% delle pmi ha superato il livello iniziale. In sei anni le imprese con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all' attuale 21%. Per affrontare la pandemia sono state attuate numerose iniziative: in ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid-19 (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nella conciliazione vita-lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%) e aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti temporanei di retribuzione e bonus (38,2%) e sostegno nell' educazione scolastica dei figli (4,8%); ma anche offrendo contributi alla comunità esterna, come donazioni (16,4%) e sostegni al Sistema Sanitario e alla ricerca (9,2%). La gran parte di queste iniziative sono tuttora in corso e per il 42,7% delle imprese sono strutturali e permanenti. Inoltre, emerge che il 54,8% delle imprese che hanno inserito il welfare nella strategia aziendale ha registrato ritorni positivi sulla produttività. «Le imprese hanno dimostrato che il welfare oggi può e deve uscire dall' azienda - conclude Marco Sesana , Country manager & ceo Generali Italia e Global Business Lines -. Il welfare è lo strumento di un' azienda che cresce, che prospera, che sta

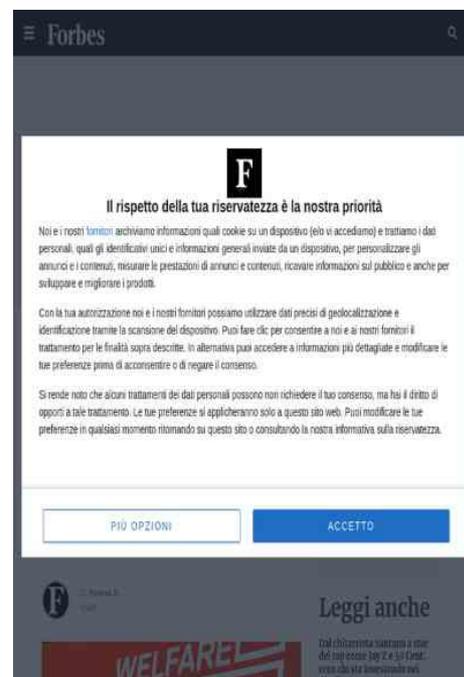


bene e quindi è indice di stato della salute dell' azienda. E se questa azienda esce anche fuori dal proprio ambito con azioni di welfare vuol dire che gli imprenditori capiscono che un' azienda prospera in un territorio prospero». © Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI.

Salute, educazione e famiglie: così le pmi stanno rivalutando il welfare aziendale

Di Forbes.it

Il Covid ha inevitabilmente cambiato diversi aspetti della nostra vita, dal lavoro alle interazioni sociali, e ha acceso i riflettori sul ruolo e sull'importanza del welfare aziendale. Tema che, proprio in virtù dello scoppio della pandemia e alle diverse strategie attivate dalle singole aziende a tutela dei propri dipendenti, ha visto accrescere il proprio ruolo all'interno del contesto lavorativo e sociale. Divenendo un pilastro fondamentale nella connessione, ormai sempre più necessaria, tra l'impresa e la comunità. Secondo il rapporto Welfare Index PMI 2021 - che ha coinvolto più di 6.000 aziende di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni - in 6 anni le imprese con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all'attuale 21%. E se oggi oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale. Presentato a Roma alla presenza, tra gli altri, di Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Anna Ascani, Sottosegretaria di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico, e Marco Sesana, country manager & ceo di Generali Italia e global business Lines; il rapporto ha messo in evidenza che per affrontare la pandemia le imprese hanno attuato numerose iniziative di welfare aziendale che, se in alcuni casi sono ancora in corso, in altri, con l'esattezza per il 42,7% delle imprese, sono strutturali e permanenti. Nel dettaglio, si tratta di iniziative in ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid-19 (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nella conciliazione vita-lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%) e aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti anche temporanei di retribuzione e bonus (38,2%), a sostegno nell'educazione scolastica dei figli (4,8%), e a favore della comunità esterna, con donazioni (16,4%) e sostegni al Sistema Sanitario e alla ricerca (9,2%). "In questo nuovo contesto ancora caratterizzato dal Covid-19, attraverso il Welfare Index PMI abbiamo osservato come le imprese abbiano agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di comunità", ha dichiarato Marco Sesana, country manager & ceo di Generali Italia e global business Lines, che ha aggiunto: "Le imprese hanno dimostrato che il welfare aziendale oggi può e deve uscire dall'azienda. Guardare non solo ai dipendenti e famiglie, ma includere e creare valore per fornitori, territorio e comunità". LEGGI ANCHE: "Welfare aziendale, i nuovi bisogni dopo la pandemia. A Forbes Leader si è parlato del report Censis-Eudaimon" Il ruolo del welfare aziendale nel PNRR Considerando che secondo il rapporto il 54,8% delle imprese che ha inserito il welfare nella strategia aziendale ha registrato ritorni positivi sulla produttività, 2 imprese su 3, guardando al



Forbes Italia

Confprofessioni e BeProf

futuro, intendono rafforzare l' impegno sociale verso i lavoratori (67,5%) e verso gli stakeholder esterni: la comunità locale e la filiera produttiva (63,1%). Anche in funzione del fatto che oggi le pmi sostengono le priorità del PNRR con un impatto su: salute, donne, giovani, famiglie e comunità, come anche sottolineato dallo stesso Sesana. Nel dettaglio: Salute : cresce al 92,2% il numero di imprese che mette salute e sicurezza dei lavoratori come valori centrali nella gestione dell' azienda; il 22% hanno già attivato numerose iniziative di salute e assistenza per i lavoratori e i familiari. Giovani - occupazione : oltre la metà delle Pmi più attive nel welfare ha assunto nuovi lavoratori (51,2% vs media del 39,8%) contribuendo alla mobilità sociale di donne e giovani Donne - opportunità di lavoro e di carriera : la presenza femminile sale al 42% nelle imprese più attive nel welfare vs media 32,5%; salgono al 45,5% le donne in posti di responsabilità vs media 36,2% Comunità : il 56% delle imprese hanno attivato numerose iniziative a sostegno della propria comunità LEGGI ANCHE: "Sei missioni per cambiare l' Italia: cosa prevede il recovery plan approvato dal governo" 105 le imprese Welfare Champion Durante la presentazione del rapporto, è stato assegnato a 105 imprese Welfare Champion il rating 5W (erano 22 nel 2017). Promossa da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio, l' iniziativa ha premiato s torie straordinarie di imprese che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese. Si tratta delle realtà caratterizzate da numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati e impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne all' impresa. Inoltre, è stato rafforzato lo strumento di analisi di Welfare Index PMI, che valuta 127 variabili per indagare le misure delle iniziative, della capacità gestionale e di performance. Infatti, grazie a un nuovo modello di analisi sviluppato con Cerved Rating Agency e organizzato in dieci aree, l' iniziativa ha misurato anche monitorato l' impegno delle imprese nella tutela dei diritti e delle diversità, la responsabilità verso consumatori e fornitori, e sono state rafforzate le aree dello sviluppo del capitale umano, della tutela delle condizioni di lavoro e del welfare di comunità, oltre alle iniziative di welfare per i lavoratori e le loro famiglie. Infine, quest' anno il Welfare Index PMI promuove il valore del welfare aziendale in Europa con la partecipazione alla prima edizione di SME EnterPRIZE, l' iniziativa di Generali che premia e valorizza i migliori esempi di business sostenibile sviluppati dalle piccole e medie imprese europee. Durante l' evento internazionale, che si terrà a Bruxelles il 28 settembre alla presenza di rappresentanti delle istituzioni europee e dei media, sarà inoltre presentato il White Paper sull' integrazione dei principi di sostenibilità nelle PMI europee, sviluppato da Generali in collaborazione con SDA Bocconi.

Illumia si riconferma Welfare Champion in 'Commercio e Servizi' in classifica Generali Italia

Illumia si riconferma Welfare Champion 2021 nella categoria 'Commercio e Servizi' su oltre 6000 aziende italiane intervistate. Illumia, primo family business dell' energia, dopo aver ottenuto nel 2020 la menzione speciale come realtà esempio di resilienza in periodo Covid-19, è stata premiata per il terzo anno consecutivo con il riconoscimento Welfare Champion, ovvero una delle poche realtà che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI 2021 . Un traguardo importante per l' azienda con sede a Bologna che anche in un anno particolare come quello passato ha investito oltre 500 mila euro per le molteplici attività di welfare messe in campo, tra spazi comuni, servizi innovativi e agevolazioni dedicate ai dipendenti, potenziando la rete welfare anche a fronte delle difficoltà insorte con la Pandemia Covid-19. La cerimonia di consegna del premio giunto alla sua 6° edizione, si è tenuta oggi alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando presso il Teatro Eliseo, in occasione della presentazione dell' edizione 2021 del Rapporto Welfare Index PMI promossa da Generali Italia che offre la fotografia sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane e premia le realtà aziendali di rilievo nazionale. " Il Welfare è la modalità più concreta per realizzare l' attenzione alla persona e alle relazioni tra person e. Siamo quindi molto orgogliosi di questo premio che ci incoraggia a fare di più. Abbiamo appena vinto una gara per l' acquisto di un terreno adiacente ai nostri uffici che ci permetterà di costruire nuovi spazi dedicati ai collaboratori. Investire in un ambiente lavorativo bello è la prima condizione per stimolare la propensione al rischio e quindi la creatività nel rispondere ai bisogni e alle sfide di questi tempi", sottolinea Marco Bernardi, Presidente di Illumia . SPAZI, SERVIZI E FORMAZIONE - Negli ultimi anni Illumia ha consolidato il suo impegno Welfare, con tanti spazi costruiti sulle esigenze del dipendente, con luoghi dedicati alla formazione, come l' Illumia Academy, ma anche al relax e alla condivisione come l' Illumia Garden, le sale break e la game room (con a disposizione dei collaboratori biliardino e ping-pong). Tante le facilities aziendali come il lavasecco a domicilio, l' autolavaggio, il servizio consegna pacchi in azienda, la spesa a domicilio, la flotta di biciclette elettriche, motociclette e di monopattini a disposizione dei dipendenti. FONDO WELFARE - Continua l' impegno nello stanziamento di un fondo welfare per i dipendenti, un investimento che oggi sfiora il mezzo milione, erogato annualmente ai dipendenti e utilizzabile come rimborso a spese sanitarie, scolastiche, e tutte le altre voci di welfare definite dalla legge, a cui si va a sommare un bonus di 1.000 per ogni figlio che nasce. Segnali concreti di un impegno reale da parte dell' azienda, a cui si sono aggiunte le azioni intraprese durante l' emergenza Covid-19, come le sessioni webinar di coaching e formazione manageriale individuali e collettive, realizzate per fornire ai responsabili strumenti metodologici



(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

concreti e strategie efficaci di lavoro in team da remoto e gli appuntamenti svolti su piattaforma virtuale a cadenza settimanale ideati per approfondire nel dettaglio come operano alcune aree strategiche aziendali, rafforzando l' engagement e il coinvolgimento aziendale anche in un periodo di forzata distanza. A questi appuntamenti si è aggiunta l' implementazione di una piattaforma digitale di condivisione aperta a tutti i dipendenti della holding: Workplace. La piattaforma, pensata per scambi quotidiani riferiti sia a iniziative aziendali sia ad ambiti più informali, ha permesso di rafforzare le relazioni fra colleghi e creare una maggiore coesione fra i dipendenti, colmando la distanza forzata nelle relazioni sociali dovuta alla pandemia. IL WELFARE INDEX PMI - Welfare Index PMI, l' iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio, valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie realtà produttive che costituiscono l' asse portante del tessuto economico italiano. L' indice è costruito scientificamente: criteri e metodologia di ricerca sono sottoposti al controllo di un Comitato Guida costituito da tutte le Associazioni di categoria partner del progetto, da rappresentanti istituzionali e da esperti dell' industria e del mondo accademico.

Gazzetta di Mantova

Confprofessioni e BeProf

castiglione delle stiviere

Welfare Champion Innospec premiata per l' eccellenza

LUCA CREMONESI

castiglione delle stiviere Innospec Performance Chemicals Italia, una delle realtà industriali storiche del paese e dell' alto Mantovano, ha ricevuto il premio di Welfare Champion nel settore Industria, classificandosi al terzo posto tra le piccole e medie imprese italiane selezionate dall' iniziativa del Welfare Index PMI. Il Welfare Index PMI è un Indice che valuta la qualità e l' intensità di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. Hanno partecipato all' iniziativa oltre 6.000 aziende italiane di tutti i settori produttivi. La ricerca e l' indagine sono promosse da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **ConfProfessioni** e Confcommercio. L' Amministratore delegato Pietro Maniscalco ha ricevuto il premio durante la celebrazione che si è svolta ieri al Teatro Eliseo di Roma, alla presenza di diverse personalità, tra le quali Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle politiche Sociali e Giancarlo Giorgetti, Ministro dello Sviluppo Economico. Innospec si è distinta tra le imprese che hanno messo al primo posto la salute dei dipendenti, attraverso cura, prevenzione e promozione dei corretti stili di vita. Fra le iniziative già consolidate figurano la presenza del medico di fabbrica, il checkup biennale per tutti i dipendenti, il checkup annuale completo per i dirigenti, l' adesione ai Fondi di assistenza Sanitaria di settore, l' anticipazione del TFR per fini sanitari, i fondi di solidarietà, le polizze e le indennità per malattia e infortuni e le numerose iniziative solidali in caso di situazioni gravi per il dipendente e i suoi familiari.

Fra le iniziative intraprese durante la pandemia, gli altissimi standard di tutela a contenimento del contagio, la polizza speciale in caso di malattia da Covid-19 in aggiunta alle prestazioni straordinarie Covid che eroga il Fondo di Assistenza sanitario del settore chimico, il teleconsulto medico riservato ai dipendenti e ai loro familiari.

-luca cremonesi.



L'Adige

Confprofessioni e BeProf

AZIENDE Per il welfare a 150 addetti. Utile 2020 a 5,6 milioni

Premiata Suanfarma

I programmi rivolti al benessere dei dipendenti e i risultati ottenuti in questo campo hanno permesso a Suanfarma, l'azienda di Rovereto leader nella produzione di principi attivi farmaceutici, di ottenere per il secondo anno consecutivo il premio Welfare champion 2021. Sono le imprese che esprimono le migliori storie di welfare aziendale secondo il Welfare Index Pmi, l'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio e Confprofessioni. Giunto alla sesta edizione, il Welfare Index Pmi è il primo indice di valore scientifico che effettua analisi e valutazioni relative al benessere dei lavoratori nelle aziende italiane fino a 1.000 dipendenti, un settore che occupa l'80% della forza lavoro del paese. Ogni anno le conclusioni e le tendenze che emergono da queste analisi, che coinvolgono migliaia di imprese, vengono rese pubbliche attraverso un rapporto. In occasione della presentazione del Rapporto 2021 a Roma, si è svolta la cerimonia di premiazione delle aziende che più si sono distinte nel corso dell'anno su questo fronte. Tra esse c'è Suanfarma Italia, che conta 150 dipendenti e ha ricevuto il riconoscimento per il secondo anno consecutivo. Le aziende Welfare champion rappresentano l'1,8% del totale delle aziende partecipanti all'indagine, che sono oltre 6.000. «Questo riconoscimento è una grande e importante conferma della qualità del nostro impegno verso i collaboratori» afferma Gian Nicola Berti, amministratore delegato di Suanfarma Italia. «Essere riconosciuti come Welfare Champion per il secondo anno consecutivo testimonia la forza della nostra cultura aziendale, nella quale l'attenzione alle persone, al benessere e alle esigenze, personali e familiari, ha da sempre un valore centrale». L'azienda roveretana si è meritata la qualifica di Welfare Champion 2021 grazie agli ottimi punteggi ottenuti nel corso della valutazione realizzata da Welfare Index Pmi, che prende in considerazione numerosi fattori come l'ampiezza e il contenuto delle iniziative attuate delle diverse aree del welfare, il modo con cui l'azienda coinvolge i lavoratori e gestisce le proprie scelte di welfare. L'attestato di Welfare Champion è il secondo importante riconoscimento ottenuto quest'anno da Suanfarma Italia, che a luglio si era vista confermare, per il terzo anno consecutivo, la certificazione di Executive Family Audit. Suanfarma Italia fa capo all'omonimo gruppo spagnolo che conta 650 addetti ed è presente in 70 Paesi. L'azienda di Rovereto ha ereditato lo stabilimento ex Sandoz, dove lavorano 150 persone, a cui vanno aggiunti i circa 100 addetti delle imprese che operano per conto della società di Lizzana. La produzione è destinata all'industria dei farmaci generici o equivalenti, in primo luogo alla stessa Novartis, la multinazionale svizzera a cui faceva capo la Sandoz. Con Novartis c'è un contratto di lungo periodo. Tra i farmaci, ci sono quelli che prevencono il rischio di rigetto d'organo nei pazienti trapiantati e salvano la vita a 400mila persone ogni anno. L'azienda roveretana



L'Adige

Confprofessioni e BeProf

ha chiuso il 2020 con 55 milioni di euro di ricavi e un utile netto di 5 milioni 660mila euro. F. Ter.

Giornale di Lecco Confprofessioni e BeProf

Grande soddisfazione per il secondo anno consecutivo per l'imprenditore lecchese Antonio Bartesaghi

Il Gruppo Omet si aggiudica di nuovo il prestigioso premio Welfare Index PMI

LECCO (ces) Il Gruppo Omet, per il secondo anno consecutivo, si è aggiudicato il prestigioso premio Welfare Index PMI. Il riconoscimento è stato tributato giovedì scorso, a Roma, alla presenza di autorevoli istituzioni come il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, il sottosegretario del Mise, Anna Ascani, il Ceo di Generali Marco Sesana, i presidenti di Confagricoltura e di **Confprofessioni**, Massimiliano Giansanti e Gaetano Stella, i rappresentanti di Confartigianato, Confcommercio e Confindustria, Dario Bruni, Maurizio Grifoni e Maurizio Stirpe. Il Rapporto Welfare Index PMI, giunto alla sesta edizione, ha analizzato lo stato welfare nelle piccole e medie imprese italiane ed ha coinvolto oltre 6.000 aziende di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni. E giovedì a Roma a 105 Imprese Welfare Champions è stato assegnato il rating 5W, storie straordinarie di realtà che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese.

Le motivazioni che hanno portato a inserire il Gruppo Omet tra le Imprese Welfare Champions spiega bene il lavoro che da anni l'azienda lecchese sta facendo.

«Durante la pandemia non solo ha sempre continuato a essere operativa tutelando la sicurezza dei dipendenti e adottando laddove possibile lo smart working, ma ha anche sfruttato le proprie competenze per adattare la tecnologia alle urgenze del periodo, iniziando a realizzare macchinari per la produzione di mascherine e prodotti per la pulizia. E non ha mai smesso d'investire, tanto che nella primavera 2021 si è trasferita nel nuovo capannone. Omet è un'azienda del territorio lecchese che opera a livello internazionale e produce dal 1963 macchinari per la stampa di etichette e packaging, macchine per il tissue converting, cuscinetti e sistemi di movimentazione. Il piano welfare del Gruppo è davvero vasto e centrato sui bisogni quotidiani dei collaboratori e sull'aiuto da parte dell'azienda nella risoluzione e di incombenze e problemi familiari. Tra i servizi più graditi quello di lavanderia, il CAF e il cambio gomme in azienda, la consegna, sempre nella sede aziendale, di beni primari come i farmaci e la spesa, l'acquisto collettivo di prodotti alimentari direttamente dai produttori delle diverse regioni italiane e la consulenza legale gratuita, con un avvocato per tutti i dipendenti. L'azienda ha convenzioni attive con oltre 50 strutture sul territorio, in settori molto diversi, dall'agroalimentare al sanitario. In periodo pandemico queste ultime sono state ampliate e ne sono state attivate di nuove con dei centri di analisi per effettuare test Covid pagati dall'azienda. È stata inoltre colta l'occasione per introdurre strumenti informatici che semplificano diverse attività, riducono le distanze e aumentano la flessibilità.

Omet da settembre 2020 ha assunto ben 11 giovani under 30, inserendoli in percorsi di carriera aziendale e coinvolgendoli in progetti di formazione. Nello stesso mese ha elargito 38 borse di studio per merito



Giornale di Lecco

Confprofessioni e BeProf

ai figli dei dipendenti delle aziende del Gruppo e ha ripreso le attività di stage e tirocini che erano state interrotte a causa della pandemia. Per svolgere in sicurezza le attività con fornitori e clienti, inoltre, Omet ha adottato sistemi di video-conferenze di alto livello, che hanno permesso di far conoscere le proprie macchine da remoto, di installarle e di svolgere formazione anche a distanza».

Una bella soddisfazione per l' imprenditore Antonio Bartesaghi e Sara Sottocornola, Welfare and Communication Manager.

Il Mattino di Foggia Confprofessioni e BeProf

L'analisi di Gentile (Ebab) sul Rapporto riguardante le Pmi: «Ci sono aree che rimangono "scoperte", come le politiche per famiglia e conciliazione»

Welfare aziendale, «dagli Enti forte capacità di adattamento»

/1 Covid ha inciso sì- anche a distanza (21,3%) (Ente Bilaterale Artigianificativamente sul a nuove assicurazioni sa- nato Basilicata) - per rimodellato di welfare nitarie (25,7%); nella con- flettere sull' offerta spazi aziendale. ciliazione vita-lavoro, con flea di welfare bilaterale, Il welfare aziendale, però, maggiore flessibilità ora- tracciare un quadro delle continua a crescere: oltre rita (35,8%) e nuove atti- risposte della bilateralità il 64% delle piccole e me- vità di formazione a di- artigiana durante l' emerdie imprese italiane ha su- stanza (39%) e aiuti per la genza Covid-19 e properato il livello iniziale e gestione dei figli e degli grammare nuove azioni da in 6 anni le imprese più at- anziani (7,2%); a sostegno svolgere. Di fronte a una tive nel welfare sono più dei lavoratori e delle fa- crisi rivelatasi un vero e che raddoppiate. miglie, con aumenti tern- proprio "stress test" per È quanto emerge dal Rap- poranei di retribuzione e tutto il comparto, gli enti porto Welfare Index Pmi bonus (38,2%) e sostengo hanno dimostrato una for2021 sullo stato del wel- nell' educazione scolasti- te capacità di adattamenfare nelle piccole e medie ca dei figli (4,8%); ma an- to, ampliando in breve imprese italiane, giunto che offrendo contributi al- tempo il ventaglio di prealla sesta edizione, che ha la comunità esterna, come stazioni disponibili per coinvolto più di 6mila im- donazioni (16,4%) e so- proteggere i lavoratori da prese di tutti i settori pro- stegni al Sistema Sanita- rischi sociali e sanitari».

duttivi e di tutte le dimen- rio e alla ricerca (9,2%). «Il comparto artigiano sioni, ed è stato illustrato La gran parte di queste ha aggiunto Gentile - rapa Roma. L' iniziativa è iniziative sono tuttora in presenta da sempre un promossa da Generali Ita- corso e per il 42,7% delle punto di riferimento nel lia con il patrocinio della imprese sono strutturali e sistema della bilateralità.

Presidenza del Consiglio permanenti. Inoltre, emer- Nel corso dei decenni, la dei Ministri e con la par- ge che il 54,8% delle im- creazione di organizzatecipazione delle princi- prese che hanno inserito il zioni bilaterali su base repali Confederazioni ita- welfare nella strategia gionale ha permesso l' inliane: Confindustria, Con- azienda ha registrato ri- tegrazione del reddito in fagricoltura, Confartigia- torni positivi sulla pro- un settore caratterizzato nato, **Confprofessioni** e duttività. Guardando al fu- da una forte intermittenza Confcommercio. turo 2 imprese su 3 inten- lavorativa. Negli ultimi 10 Il Rapporto ha messo in dono rafforzare l' impegno anni, il welfare artigiano evidenza che per affronta- sociale verso i lavoratori ha poi attraversato un prore la pandemia le imprese (67,5%) e verso gli stake- cesso di riorganizzazione hanno attuato numerose holder esterni: la comuni- funzionale ed amministrazionative



Il Mattino di Foggia

Confprofessioni e BeProf

di welfare azien- tà locale e la filiera pro- tiva, con la progressiva dale: in ambito sanitario, duttiva (63,1%). delega di alcune respondai servizi diagnostici per «Il Rapporto è l' occasio- sabilità a fondi centralizil Covid-19 (43,8%) ai ne - ha commentato Rosa zati: si tratta del Fondo di servizi medici di consulto Gentile, presidente Ebab assistenza sanitaria inte.

Il welfare aziendale genera impatto sociale

10 Settembre 2021 ROMA (ITALPRESS) - Il welfare aziendale genera impatto sociale: le piccole e medie imprese italiane hanno avuto un ruolo centrale nell'affrontare l'emergenza Covid-19 ed è aumentata la consapevolezza del loro impatto sociale attraverso iniziative di welfare aziendale. Oggi le PMI sono fondamentali per la ripresa e rinascita del Paese e le loro strategie di welfare aziendale sostengono le priorità del PNRR: Salute, Donne, Giovani, Famiglie e Comunità. E' quanto emerge dal Rapporto Welfare Index PMI 2021 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla sesta edizione, che ha coinvolto più di 6.000 imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni. Nell'occasione, è stato assegnato a 105 imprese Welfare Champion il rating 5W (erano 22 nel 2017). L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. Secondo il Rapporto 2021, il welfare continua a crescere nelle PMI: oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale. In 6 anni le imprese con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all'attuale 21%. 'In questo nuovo contesto ancora caratterizzato dal Covid-19, attraverso Welfare Index PMI abbiamo osservato come le imprese abbiano agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di comunità', ha sottolineato Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines. 'Le imprese hanno dimostrato che il welfare aziendale oggi può e deve uscire dall'azienda. Guardare non solo ai dipendenti e famiglie, ma includere e creare valore per fornitori, territorio e comunità. Il maggior numero di iniziative intraprese sostengono le priorità del PNRR sui grandi asset del Paese con un impatto su: salute, donne, giovani, famiglie e comunità. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese', ha aggiunto. Il Rapporto ha messo in evidenza che per affrontare la pandemia le imprese hanno attuato numerose iniziative di welfare aziendale: in ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid-19 (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nella conciliazione vita-lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%) e aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti temporanei di retribuzione e bonus (38,2%) e sostegno nell'educazione scolastica dei figli (4,8%); ma anche offrendo contributi alla comunità esterna, come donazioni (16,4%) e sostegni al Sistema Sanitario e alla ricerca (9,2%). La gran parte



Padova News

Confprofessioni e BeProf

di queste iniziative sono tuttora in corso e per il 42,7% delle imprese sono strutturali e permanenti. Inoltre, emerge che il 54,8% delle imprese che hanno inserito il welfare nella strategia aziendale ha registrato ritorni positivi sulla produttività. Guardando al futuro 2 imprese su 3 intendono rafforzare l' impegno sociale verso i lavoratori (67,5%) e verso gli stakeholder esterni: la comunità locale e la filiera produttiva (63,1%). (ITALPRESS). Please follow and like us:

Bureau Veritas Italia Welfare Champion

GAM EDITORI

10 Settembre 2021 - Welfare Champion; non un semplice riconoscimento, o un premio. Bensì un modo di pensare, di essere, di agire. È con questo spirito e questa filosofia aziendale, che il Ceo di Bureau Veritas Italia, Diego D' Amato, ha ritirato oggi il riconoscimento "Welfare Champion" che per il secondo anno consecutivo colloca Bureau Veritas Italia fra le migliori aziende (top 105 su 6000 esaminate) che si sono distinte per la valorizzazione del benessere dei collaboratori. Alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando, il Premio è stato consegnato dal sottosegretario di Stato al Ministero dello sviluppo economico, Anna Ascani, a Diego D' Amato, Presidente e Amministratore Delegato di Bureau Veritas Italia. Il Premio - giunto oramai alla VI edizione - è promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confagricoltura. L' indagine - su cui si basa il Premio - è curata da Innovation Team, società di ricerche di mercato, ed è focalizzata sulla diffusione del welfare aziendale nelle imprese italiane fino a 1.000 addetti. Per Bureau Veritas, che ha come compito principale quello di verificare e certificare l' operatività e le metodologie delle altre aziende, il "Welfare Champion" assume un significato del tutto particolare: è infatti la società che certifica gli altri a essere analizzata ed esaminata per le condizioni che garantisce ai suoi collaboratori.

